Anno X. **Lunedì, 8 Giugno 1857** **N. 156**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea, per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 7 GIUGNO

AFFARI DI SPAGNA

Un vizio radicale ed incorreggibile del partito retrivo è quello di non tener conto degli avvenimenti che si sono compiuti nel mondo politico al di fuori della sua cerchia. Quando una nazione, stanca di andare a ritroso sotto la loro dominazione, scaccia dal potere gli uomini di quel partito, essi scompaiono dal teatro dell'azione, si fanno piccioli, anzi invisibili; altrettanto audaci ed attivi son dessi quando nasce la speranza di ritornare in alto, e se per caso e per sventura della nazione vi giungono, la prima loro cura è di cancellare le traccie di quello che essi non hanno fatto. È questo un segnale caratteristico ed infallibile del partito retrivo di tutti i paesi e di tutti i tempi, che fece dire di esso in Francia che non aveva nulla dimenticato e nulla imparato. Nel 1815 questo spirito insensato fece i suoi saturnali, nè è duopo ricordare come le antiche dinastie, ritornate in possesso dei loro dominii, agissero come se il mondo avesse dormito durante la loro assenza.

La Spagna presentemente è pure su questa via. Or sono tre anni, quel paese era incamminato al ristabilimento del potere assoluto partendo dalla costituzione modificata in senso dei moderati nel 1845, quando la rivoluzione del luglio 1854 pose un fine a tutte le tendenze liberticide della corte e dei suoi satelliti. I progressisti tornarono al potere e per due anni fecero prevalere nel governo le loro massime, e non poche buone leggi furono approvate e messe ad esecuzione, nonostante molte circostanze sfavorevoli al buon andamento del governo. Ma nel luglio 1856 incominciò di nuovo la reazione. Il presente ministero veramente si pretende sinceramente costituzionale, ha convocato le cortes e presentato alle medesime diverse proposte di legge perchè siano discusse secondo le consuetudini parlamentari. Gli amici del duca di Valenza vantano il suo governo appunto come costituzionale moderato, mentre i suoi amici lo tacciano apertamente di intenzioni retrive, di aprire la via al regime assoluto.

Il giudizio fra queste due opinioni divergenti non è difficile; il governo di Narvaez porta in fronte il segnale dei retrivi che abbiamo additato, la sua massima fondamentale è di considerare il periodo trascorso nel biennio dal luglio 1854 al luglio 1856 come non avvenuto, di ricondurre tutto alla situazione del 1845 quando egli essendo al potere creò in Spagna quel sistema di ibrido costituzionalismo che ha perduto Luigi Filippo in Francia

Quando un governo è su questa via, si può ritenere infallibilmente che esso prepara nuovi disastri, nuove rivoluzioni al paese. Se nel luglio 1854 si fece una rivoluzione in Spagna che condusse al potere i progressisti, ciò significa che nel paese stesso vi erano potenti elementi, capaci di produrre questo risultato. Ammettendo che i moderati siano ritornati al potere, perchè in realtà il loro partito è più potente, essi dovrebbero riconoscere che la saviezza politica non consiste nel fare ogni cosa a rovescio di quello che fecero loro avversarii, nel cancellare un intero periodo della storia contemporanea, ma bensì nel tenerne conto, nel soddisfare a tutte le esigenze legittime delle minoranze. Irritare ed opprimere una minoranza che ha elementi di forza, è la più funesta via che possa scegliere il partito della maggioranza, quella che conduce inevitabilmente alla rovina.

Eppure è questa la via sulla quale si trova Narvaez, avendo voluto ricondurre tutto al 1845, considerando come non avvenuti tutti i cambiamenti politici fatti durante il biennio. Certamente non era necessario conservare il tutto, ma invece di distruggere senza discernimento e con ripetute illegalità e colpi di stato, conveniva esaminare, ricorrere a vie legali, far concorrere la nazione nel lavoro di eliminazione di tutto quello che la rivoluzione aveva introdotto di funesto e di impraticabile nel governo.

L'acciecamento del governo spagnuolo in questa bisogna è quasi inconcepibile. Se il 1845 ha prodotto per ultimo risultato la rivoluzione del 1854, non è ovvia la conseguenza che riproducendo nel 1857 il 1845, si corre rischio di riprodurre a suo tempo un nuovo 1854?

Narvaez e i suoi colleghi colle loro tendenze retrive non avranno ottenuto altro risultato che di aver abbassato ancora di un grado il prestigio del potere monarchico in nome del quale si commettono queste improntitudini. Infatti, che pensare di un trono al quale nel 1854 si fa dire, che il sistema del 1845 era una serie di deplorabili equivoci che hanno separato la regina dal popolo, introducendo assurde diffidenze reciproche, e che poi ritorna nel medesimo sistema? Quelle sono infatti le parole usate dalla regina in un proclama agli spagnuoli del 26 luglio 1854, nel quale pure la regina stessa esprime la sua completa adesione alle idee del duca della Vittoria, scacciato in modo assai sconveniente due anni dopo dal suo posto di presidente dei ministri.

E ancora nel 1854 la regina, all'apertura delle cortes costituenti, pronunciava le seguenti memorabili parole, che nessun partito, qualunque ei sia, che venga al potere, dovrebbe rinnegare o dimenticare: « Gli avvenimenti trascorsi non « possono cancellarsi nè scomparire « dalla scena dei tempi. Però se il « cuore si rattrista, se gli occhi si « riempiono di lagrime nel ricordare « disastri e infortunii, dobbiamo pur « trarne, o signori deputati, esempio « ed insegnamento per questa vita po« litica che ora a noi si apre. »

Se erano vere ed opportune queste parole all'escire di una rivoluzione, all'inaugurarsi di un sistema forse troppo progressivo per la situazione degli animi e delle opinioni in Spagna, tanto più dovrebbe essere ponderato e tenuto per norma da un ministero che vorrebbe darsi la missione di sanare le piaghe passate, e di augurare un'èra migliore. Non è dunque col cancellare o far scomparire gli avvenimenti del biennio che un ministero moderato in Spagna potrà giungere a quest'intento, ma tenendo conto esattamente di quello che è avvenuto, non distruggendo ma costruendo e riformando coi medesimi materiali, colle basi offerte dal complesso della storia e degli avvenimenti.

Invano i seguaci del costituzionalismo di apparenza della scuola di Luigi Filippo adducono a favore del presente regime in Spagna, la grande maggioranza che ottiene il governo nelle camere. La storia degli ultimi due decennii in Spagna dimostra che la maggioranza delle camere elettive in quel paese non è un sufficiente segnale dello stato dei partiti. Non sappiamo come sia avvenuto od avvenga, ma è un fatto che le elezioni in Spagna sotto Espartero nel 1843 diedero una maggioranza progressista, sotto Narvaez nel 1844 e 1851 una moderata, indi di nuovo progressista con Espartero nel 1854, ed ora moderata ancora sotto Narvaez. Qualunque ne sia la causa, ciò è una prova che il sistema costituzionale non è sincero e che le maggioranze ottenute sono fittizie.

Con questi mezzi non si giunge a consolidare alcun governo, ma si cammina verso l'assolutismo sino a che la via non venga sbarrata o rotta da una rivoluzione. Il regime costituzionale non consiste soltanto nelle forme esterne; queste sono bensì necessarie per la guarentigia reciproca dei poteri, ma non valgono se non in quanto siano animate nella pratica da un vero spirito liberale, e questo, temiamo, è ciò che manca in Spagna a tutti i partiti, ai progressisti come ai moderati, ai democratici come ai monarchici.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale e provinciale delle poste:

Con regio decreto del 13 marzo 1857.

Gioannini Domenico, direttore di 3.a classe, proomosso alla 2.a classe;

Bernard Massimo, direttore di 4.a classe, a direttore di 3.a id.

Cugiani Matteo, id. di 5.a, id. di 4.a;

Bruno Giovanni, applicato di 1.a, a direttore di 5.a;

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro d'Angennes. Gli studenti, *opera buffa in 3 atti. Musica del maestro Graffigna. Rappresentazioni a beneficio delle signore Pozzi e Perelli.*
Teatro Carignano. *Concerto dato dalle signore Uccelli.*
Musica sacra. *Messa del signor Carcano eseguita dagli artisti della Regia Cappella nella chiesa di S. Giovanni.*
Risposta al giornale il Trovatore.
Notizie.

La gran famiglia degli studenti si divide in due specie: studenti propriamente detti e studiosi. Lo studioso è quel bipede che non manca una sola volta in tutto l'anno alle lezioni del professore e giunge sempre il primo alla scuola per occupare il posto che sta dirimpetto alla cattedra e porre così in mostra la propria diligenza. È munito di carta, penna e calamaio e *stenografa* scrupolosamente i discorsi del Papiniano o del Galeno, che è incaricato di sminuzzargli il pane della scienza. Il suo cuore non batte alla vista di una veste color di rosa o di un capellino alla Maria Stuarda e non racchiude altro affetto oltre quello sviscerato che lo consuma pel codice e per le pandette. Scopo supremo dello studioso si è il venire approvato a pieni voti all'esame, a ciò tendono i suoi desideri ed i suoi sforzi, e perciò quando ha conseguito la laurea dottorale, quando non ha più davanti a sè un *esame*, la sua vita non ha più alcun fine determinato e scorre tranquillamente nelle sale di un ministero, dove placidamente si estingue ignorata da tutti e tutto al più col supremo conforto di un ciondolo.

Qual differenza fra lo studioso ed il vero studente! Anche questi si reca tutti i giorni alla scuola, ma dopo aver fatto capolino alla porta di essa ed essersi assicurato che al professore non salta in capo di passare a rassegna i suoi discepoli, se la svigna e corre difilato al vicino bigliardo dove alla sua volta tiene cattedra di *carambola* ad uso degli studenti novellini scesi dalle provincie. Quando gli alberi si rivestono di foglie nasce in lui una smania prepotente di passeggiare in campagna con un trattato in iscarsella, e dal principio di maggio alla metà d'agosto occupa militarmente i viali che stanno attorno alla capitale. Dell'esame non si dà pensiero e lo abbandona al volere della Provvidenza; si occupa invece assai di qualche sarta o crestaia, e più di ogni altra cosa del modo di far danari. Egli non professa pel *carozzino* quel sacro orrore che invade il senatore Gallina, e bazzica volontieri cogli usurai quantunque li guardi con disprezzo. È poi proverbiale la sua abilità nel trarre gli scudi dalle tasche del padre o di qualche zio che vive ritirato in villa, ignaro dei tranelli della città, ed è specialmente in ciò che dà prova di genio inventivo e fecondo di gherminelle e di ripieghi di ogni genere.

Niun poeta cantò le gesta dello studioso, il quale è personaggio prosaico, ma il vero studente porse argomento a farse, a commedie e perfino, Dio glielo perdoni, a drammi sociali ed umanitari. Fra gli altri il signor Cammarano in una farsetta che fa smascellar dalle risa pose in iscena uno studente che non sapendo più in qual modo smungere la borsa di uno zio babbeo, si finge morto e si fa pagare da lui la sepoltura. Sul medesimo soggetto si aggira il libretto dell'opera posta in musica dal maestro Graffigna e testè rappresentata al D'Angennes. Il librettista autore degli *Studenti* non la pretende a riformatore della poesia melodrammatica in Italia, non si spaccia per un Romani o per un Metastasio, non corre in traccia di concettini e di vocaboli strani per dare aspetto di novità a cose fritte e rifritte, ma butta giù versi alla carlona conditi con un certo sale che sta in mezzo al sale attico e a quel d'Inghilterra ed è contento se di quando in quando riesce ad esilarare la brigata.

Nè maggior importanza si attribuisce il maestro, il quale ha scritto uno scherzo musicale senza darsi guari pensiero delle regole dell'armonia e del contrappunto, e se non si è mostrato compositore espertissimo delle discipline dell'arte, ha però sparso nel suo spartito una buona dose di buon umore ed è giunto così a disarmare i critici più accigliati. La cavatina del baritono, quella della prima donna, l'adagio del terzetto del primo atto, l'aria del buffo ed il duetto a due bassi nel second'atto, e la scena del morto nell'atto terzo, sono i pezzi più felici di quest'opera ed in grazia di essi si perdona a qualche lungaggine, all'abuso del movimento di waltzer, all'istrumentazione sempre fragorosa e di poco effetto ed alla cattiva disposizione delle parti cantanti in più d'un punto. Il pubblico esce dal teatro soddisfatto, col sorriso sulle labbra, cantarellando i motivi dell'opera, e lamenta che essa non sia stata rappresentata prima dell'*Arabella* di soporifica memoria e non sia così rimasta in iscena per un numero maggiore di sere. Nel Graffigna non mancano nè la materia prima, cioè la facoltà inventiva, nè un istintivo discernimento che supplisce in qualche parte al difetto di studio, e queste doti brilleranno di luce più viva se ad esse accoppierà maggiore conoscenza dei segreti dell'arte.

Scotti Ignazio, id. di 2.a, applicato di 1.a;
Pelitti Giacomo, id. di 3.a, id. di 2.a;
Davico Pietro, id. di 4.a, id. di 3.a;
Arrigo Tommaso, id., id.;
Cavalleri Gio. Antonio Cesare, volontario, nominato applicato di 4.a;
Sona Gio. Batt., id., id.

Con regio decreto del 26 aprile.

Castelli Gio. Batt., applicato di 1.a classe nell'amministrazione provinciale, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute e confertogli il titolo onorario di direttore di 5.a classe;
Forestier Gio. Batt., id. id.

Con regio decreto delli 9 maggio.

Tournaz Stefano, direttore di 4.a classe nell'amministrazione provinciale, rivocato il decreto di collocamento a riposo in data 14 dicembre 1856, e posto in aspettativa assegnandogli la metà dello stipendio a titolo di trattenimento.

Con regi decreti del 17 maggio.

Erede Marco Antonio, direttore di 5.a classe nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 1.a classe presso il ministero dei lavori pubblici (direzione generale delle poste);
Ducloz de'Piazzoni Attilio, applicato di 1.a classe in detto ministero, nominato direttore di 5.a classe nell'amministrazione provinciale;
Lombard barone Francesco, applicato di prima classe in detta amministrazione, promosso a direttore di quinta classe;
Filippi Giacomo, applicato di seconda classe, promosso applicato di prima;
Carpani Pietro, id., id.;
Vaccheri nobile Enrico, id. id.;
Allasia Luigi, id., id.;
Pinaclassa Giacomo, id., in aspettativa senza stipendio, richiamato in servizio attivo;
Cantarini Davide, applicato di terza classe, promosso ad applicato di seconda.
Emina Lorenzo, id., id.;
Capurro Pietro, id., id.;
Visdomini Giulio, applicato di quarta, promosso applicato di terza;
Raposi Severino, id., id.;
Verani Bartolomeo, id., id.:
Busca Vincenzo, id., id.;
Allara Giacinto, volontario, nominato applicato di quarta classe;
Borello Giuseppe, id., id.;
Rovero Placido, id., id., con che spunti la idoneità nello esperimento cui deve venir sottoposto;
Balladore Giacinto, id., id., id.;
Carrel Girolamo, applicato di prima classe, rimosso dal suo grado ed impiego.

— Con decreto 29 maggio 1857.

Lampo Luigi, luogotenente di vascello di prima classe nello stato maggiore generale della regia marina, promosso a capitano di corvetta ivi.

FATTI DIVERSI

Sequestro di giornali. — Ieri il fisco ha fatto sequestrare il numero dell'*Espero* e credesi per la riproduzione del passo con cui l'*Asino* di F. D. Guerrazzi racconta il miracolo che a Torino si venera alla ricorrenza del 6 di giugno.

Se il fisco procede, i tribunali avranno a decidere il quesito se mai i giornali possono riprodurre impunemente quello che fu stampato nei libri, sebbene questi siano andati impuniti. È un punto di giurisprudenza importantissimo per i giornali e che è bene abbia una decisione.

Onorificenze. — Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. M., in udienza di ier l'altro, insigniva della croce di cavaliere dell'ordine mauriziano, il sig. Selmi Francesco, professore di fisico-chimica nel collegio nazionale di Torino, l'avv. Girolamo Boccardo, professore di economia e di scienza commerciale nel collegio nazionale di Genova ed il signor G. B. Scotti, professore di contabilità commerciale nello stesso collegio di Genova.— Il primo, già noto per alcuni suoi trattati e per alcune ricerche scientifiche, procacciossi in questi ultimi tempi una rinomanza maggiore per la sua memoria sulle sofisticazioni del latte, per i suoi tentativi d'inargentatura del vetro e particolarmente per le sua pila a triplice contatto. — Il secondo gode già fama di valoroso economista, siccome l'attestano le lodi che ottennero i suoi *Elementi di economia* e l'accoglienza che or si fa in tutta Italia al suo *Dizionario di economia*. — Il terzo, antico insegnante, è autore di un trattato di aritmetica teorico-pratica e di contabilità, opera assai pregiata e cercata sì che fu necessario farne una sesta edizione.

Una nomina all' accademia delle scienze. — Il cav. Domenico Carutti, capo di sezione al ministero degli affari esteri, ed autore della bella storia di Vittorio Amedeo II, fu in questi ultimi giorni eletto socio ordinario della regia accademia delle scienze di Torino.

Canale di Sartirana. — Se siamo bene informati la finanza avrebbe stipulato il contratto di acquisto del canale di Sartirana in Lomellina di proprietà del marchese di Breme. La finanza pagherebbe, secondo questa convenzione, 132 mila lire all'anno, oltre al diritto accordato allo stesso marchese di Breme dell'uso perpetuo di 44 moduli d'acqua, che a un dipresso si possono calcolare in 2 mila franchi annui, ciascun modulo. Quanto prima sarà presentato alla camera un progetto di legge per l'approvazione di questa convenzione.

(*Stuffetta*)

Collegio delle provincie. — Gli esami di concorso pei posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie a qualunque posto ed a qualunque facoltà aspirino si apriranno nella R. università ed in tutte le città capi-luoghi di provincia il 20 *del prossimo luglio*.

Soscrizione Jenner. — La soscrizione aperta per erigere un monumento al gran benefattore dell'umanità, Jenner, inventore dell'innesto del vaiuolo, non ha prodotto che lire sterline 1065.

Contribuirono:

America, lire sterline 340: Svezia e Norvegia, 83: Olanda e Colonie, 25: Russia, 241: Regno di Sardegna, 93: Prussia, 28: Impero francese, 20: Danimarca, 20: Inghilterra (comprese lire 25 dono, del principe Alberto, lire 199: località varie, 18: totale lire 1065.

Da questo prospetto apprendesi che il Piemonte ha in proporzione della popolazione contribuito più di tutti gli altri stati, ciò che torna a lode così del paese, come del comitato incaricato di raccogliere le soscrizioni.

Compagnia transatlantica. — Sono uscite in luce le *Osservazioni allo stampato del signor Carlo Pietroni*, sottoscritte dai signori Giacomo Oneto, Antonio Rossi, Orso Serra, Giuliano Cataldi, Luigi Degola, Giuseppe Frumento, già membri del consiglio di amministrazione della compagnia. L'opuscolo contiene una particolareggiata esposizione di fatti amministrativi, e vien corredato di copiose note; riesce pertanto interessante non solo, ma indispensabile a chi ha letto il principio di queste polemiche, e vuole formarsene giusta idea.

(*Corr. Merc.*)

Ponte sulla Magra. — I lavori del ponte sul fiume Magra presso Sarzana progrediscono con molta rapidità. Ora sperasi pure si farà un canale irrigatorio e questo si deve a qualche cittadino che adoperò tutto lo zelo a promuovere queste imprese ed opere di pubblica utilità. (*Italia del popolo*)

Necrologia. — L'accademia della Crusca annunzia la morte del prof. Vincenzo, Nannucci, sottobibliotecario della Riccardiana, avvenuta in Firenze la mattina del 2 giugno 1857. Fu eletto accademico residente il 27 luglio 1847: passò tra i corrispondenti il primo marzo 1852.

Bozzoli e Sete. *Milano, 6 giugno.* Abbiamo notizie delle condizioni della provincia bresciana, che sono tristi assai. Il termometro della foglia lo dice: vale da 10 a 15 centesimi al peso. Alla bassa si prega di sfrondarla per nulla. Nell'alto Veronese non si trova a meno di centesimi 50 al peso. Nel Friuli, nel Veneto il raccolto si presenta abbastanza buono. Le sementi del Friuli, delle montagne vicentine, non che le romagnole, che sono le migliori di tutte, contribuirono a tale buon risultato. Tuttavia anche da queste provincie udiamo qualche lamento. Le lettere d'oggi della Romagna contengono non pochi guai, suscitati dal passaggio dei bachi dalla 4.a muta al bosco. Dalla Lomellina le notizie sono sfavorevoli: dal Piemonte in generale, gli avvisi sono buoni e cattivi. Nella Francia, gli allevamenti destano chi più chi meno gravi timori. Nell'interno, la provincia pavese è assai bene avviata: ma il Cremasco, Cremonese, Bresciano, Mantovano hanno un andamento sfavorevole. Fra noi si fanno poche contrattazioni di bozzoli, per effetto delle alte pretese degli allevatori.

Udiamo i corsi di L. 7, 50 a 60 per prezzo finito. L. 7, 30 a 40 per fisso. Al primo mercato di Brescia comparve scarsa roba e senza apparenza. La galetta corrente valeva da L. 60 a L. 66 al rubbo. L. 70 a L. 75 quella di riviera. Nelle sete, gli affari sono meno attivi dei passati giorni, per contraccolpo delle moltissime vendite già fatte; ma i prezzi stanno fermi. Nessuna notizia importante da Lione, dalla Svizzera, dalla Germania. Un dispaccio da Schangai annuncia che su quel mercato le sete indigene hanno subito un ribasso d'un scellino e più.

Rivista contemporanea. È uscito il fascicolo XLIII di questa importante pubblicazione mensuale e contiene i seguenti scritti:

G. Prati. Lettera al direttore della *Rivista contemporanea*.

C. Marenco. Il Marinaro e la Montanina, ballata popolare.

A. Gazoletti. Paolo, tragedia cristiana (*continuazione*).

* * * Il trattato di Parigi e l'equilibio europeo.

A. Gallenga. La nostra prima carovana (*continuazione*).

C. Cattaneo. Un invito agli amatori della filosofia.

V. Bersezio. Scene della vita moderna; Le ciarle assassine.

G. S. Marchese. Les nièces du cardinal Mazarin, ecc., par N. renée.

G. Bonamici. Memorie d'un maestro di scuola (*continuazione*).

G. Cinelli. Le lettere del B. G. Colombino di Siena.

G. Massari. Rassegna politica.

Notizie bibliografiche.

Notizie Italiane

Stati pontifici.

Prendiamo da una lettera scritta da persona che abbiamo buon fondamento per credere bene informata e come suol dirsi senza colore politico, le seguenti righe:

« Il gonfaloniere d'Ancona e quello di Jesi palesarono a sua santità, non per motivi politici ma per bisogno di economia, il desiderio d'essere liberati dagli ausiliari austriaci.

« M' incresce molto il caso di Loreto. S. S. salita sul gran terrazzo impartì all'affollato popolo la sua apostolica benedizione. Subito dopo furono gettate dall'alto a profusione carte stampate. Il popolo credeva che fossero grazie, concessioni e che so io e si strappava di mano quelle carte: ma quando lesse che erano indulgenze ecclesiastiche, incominciò a mormorare, e non mancarono beffe e fischi, ma per buona sorte venne la musica ad interrompere lo scandalo. »

Notizie Estere

Svizzera.

L'imperatrice madre di Russia, arrivata i 13 giugno a mezzodì in Berna, ne ripartì poche ore dopo per Soletta. Nella sua fermata accettò una refezione dall' ambasciatore russo de Krudener, e recossi al cimitero a visitare la tomba di madamigella Wildermett di Bienne, che fu sua educatrice.

— Il sig. Barmann, ambasciatore ordinario in Parigi, è stato incaricato dal consiglio federale di approfittare della presenza dell'ambasciatore persiano Ferruk-khan in Parigi per negoziare un trattato di commercio fra la Svizzera e la Persia.

Berna, 6 giugno. Si è penetrati sino all'estremità del tunnel. Tutti gli operai, che vi erano rinchiusi, furono trovati morti. (*Gazz. tic.*)

Francia

La corrispondenza della *Gazzetta ufficiale di Milano* reca le seguenti notizie:

« Corre voce che il *Nord* stia per cessare le sue pubblicazioni. Come sapete, il principale sostegno, anzi il creatore di quel giornale fu il conte Chreptowic, e siccome S. E. trovasi ora a Londra, ove ebbe occasione d'accorgersi che il *Nord* è poco o punto letto, anzi evvi appena conosciuto, venne nella determinazione (così almeno si ripete) di fare un *Nord* a Londra, da pubblicarsi in lingua inglese. Mi viene assicurato che uno dei principali redattori ne sarebbe quell' Ivano Golowin, fuoruscito che ricevette poco fa l' amnistia e si convertì nel più caloroso russofilo.

« Non so se alcun giornale o corrispondenza abbia peranco parlato dell' avvelenamento del nuovo arcivescovo di Parigi. Il fatto è pur troppo verissimo, e sembra che il colpo muova dai

---

L'esecuzione non fu ottima ed accurata come quella dell'opera *Tutti in maschera*. Tuttavia lo Stigelli, lo Squarcia, il Mattioli e la Pozzi trovarono campo a distinguersi.

Però il caldo discaccia il pubblico dai teatri e le file degli spettatori del D'Angennes incominciano a diradarsi, nè valsero a renderle più compatte le serate a beneficio delle signore Pozzi e Perelli, due prime donne a giusto titolo amate dal pubblico. La signora Perelli cantò con plauso la cavatina della *Fiorina* del maestro Pedrotti e la signora Pozzi chiamò in suo aiuto la musica di Rossini e di Bellini ed eseguì la cavatina della *Sonnambula* ed il duetto del *Turco in Italia*, e sì nell'una come nell'altro fece prodigi d'agilità.

Se il pubblico non accorre all'opera, vi lascio immaginare se accorrerà ai concerti! A quello dato dalle signore Uccelli al teatro Carignano, l'adunanza era poco numerosa ma scelta, e mi parve oltremodo soddisfatta del canto della damigella Uccelli e della signora Tosco, della musica militare dell'undecimo reggimento di fanteria che eseguì una caccia composta dalla signora Uccelli, della qual caccia si chiese persino la replica; del *Canto dell'esule* altro componimento della signora Uccelli, pubblicato dall'editore Racca, e dei piccoli ballerini sienesi, i quali dal teatro Alfieri avevano trasportato là i loro penati. S. A. R. il principe di Carignano era presente al concerto e gradì l'omaggio del *Canto dell'esule* ed io registrando la benevola accoglienza fatta dal pubblico torinese alle signore Uccelli, altro non fo che adempiere al debito di storico fedele ed imparziale.

Ma per adempiere a questo dovere mi converrebbe pure di riferire tutti i discorsi che mi toccò di udire domenica scorsa nel tempio di S. Giovanni. Gli artisti della Regia Cappella erano condannati ad eseguire una nuova messa del signor Carcano, intorno alla quale il pubblico (se così può chiamarsi la folla dei divoti accorsi a quella sacra funzione) esprimeva in modo energico la sua disapprovazione. Dacchè esiste la Cappella Regia non vi fu scandalo eguale, giacchè la musica del signor Carcano era talmente opposta alla santità del luogo da recar nausea persino ai meno intelligenti di cose musicali.

Oltre al carattere assolutamente profano e teatrale di questa messa è anco da riprovarsi la volgarissima condotta di tutti i suoi pezzi nei quali si scorge sempre l'accozzatore di note e non mai il compositore. Il sig. Carcano è artista di canto distintissimo, l'ho detto altre volte e lo ripeto, ma non ha veruna attitudine a scriver musica degna di un'istituzione quale è quella della Cappella Regia e del maggior tempio della capitale. Se egli si contentasse, come tanti suoi confratelli, di far eseguire le sue messe in funzioni di campagna ed in chiese di minor importanza, la critica non lo approverebbe, ma tacerebbe e lo lascierebbe vivere in pace, ma giacchè vuole assolutamente invadere il campo occupato finora da maestri di ben altra lena, è giusto che il giornalismo si occupi dei fatti suoi e parli de'suoi lavori e li disapprovi come meritano. *Ne sutor ultra crepidam*, dice il vecchio adagio: il sig. Carcano ci pensi e ne faccia suo pro.

Al teatro Lupi avremo quanto prima spettacolo musicale e si rappresenterà una nuova opera del maestro Luvini. Il teatro Nazionale si riaprirà probabilmente col *Roberto il Diavolo* di Meyerbeer. Intanto i torinesi corrono all'Alfieri a salutare il simpatico Gaspare Pieri, il quale da alcune sere è di ritorno fra noi.

Con queste notizie ho finito il mio rendiconto ebdomadario; ora chiedo scusa ai miei lettori se mi tocca parlar loro di cosa che poco li interessa, ma intorno alla quale non mi è possibile serbare il silenzio.

Un giornaletto teatrale (*Il Trovatore*) diretto dal sig. Marco Marcello, uomo che in molte occasioni ho combattuto, ma sempre con armi leali, trova a ridire sugli elogi da me tributati al concerto che ebbe luogo al teatro Regio. E fin qui è nel suo dritto. Ma scendendo poi ad insinuazioni indegne d'un giornale che rispetta sè ed i suoi lettori, chiede se l'appendicista dell'*Opinione* ha pagato il suo biglietto d'ingresso al concerto, quasi volendo dar ad intendere che mentre a molti giornali fu niegato il libero ingresso a quell'accademia, a me sia stato concesso e perciò io abbia lodato l'impresa.

Ebbene, l'*Opinione* ed il suo appendicista furono appunto esclusi dal concerto, e siccome io non sono uso a lodare o a biasimare a seconda dei favori degli impresari, così non feci alcun caso di quella esclusione e lodai il concerto come la mia coscienza me lo imponeva e come lo avrei biasimato quando ne fosse stato meritevole ancorchè l'impresa avesse spedito un biglietto d'invito al giornale.

Se il sig. Marcello segue altri principii, buon pro gli faccia; è lecito a lui, se così vuole, d'imporre ai suoi elogi la tariffa d'un biglietto d'ingresso, ma badi bene a ciò che scrive prima di fare simili appunti a persone che la condotta da loro tenuta nella carriera giornalistica pone al riparo da sì basse accuse. E sappia che non sono disposto a seguirlo in questa via, e che se nelle polemiche onoro e stimo gli avversari che combattono con buone ragioni, disprezzo quelli che tolgono ad imprestito il tabarro ed il cappello di D. Basilio.

—

vergeriani, così chiamandosi una specie di setta riformista religiosa. Il venerando prelato fu avvelenato in un pezzo gelato, nel quale si trovò commista forte dose d'acetato di piombo. I sintomi d'avvelenamento che tosto si provocarono, cioè vomito, atroci dolori di ventre ecc., indussero in sospetto i familiari dell'arcivescovo. Pronti soccorsi vennero amministrati, ed ora il successore di monsignor Sibour trovasi perfettamente fuori d'ogni pericolo. »

Consigliamo però i nostri lettori ad accogliere colla debita riserva le notizie del corrispondente del giornale ufficiale di Lombardia, perchè abbiamo osservato più volte come questo corrispondente attinga piuttosto nell'immaginazione che nelleinformazioni i fatti che annuncia. Noi abbiamo voluto accennarle per quel solo che valgono.

Turchia

Il fatto più notevole dalla Turchia, annunciato da Costantinopoli 29 maggio è quello d'un prossimo viaggio che il sultano doveva imprendere fra pochi giorni per Ismit, ove assisterà al varamento d'una fregata. Credesi che tale escursione (a cui furono invitati gli ambasciatori esteri) non abbia questo solo scopo e che il sultano debba recarsi anche a Smirne ed a Brussa.

— Il naib Emin basciàlè arrivato ultimamente a Costantinopoli. Il suo viaggio (dice la *Presse d'Orient*) sembra collegarsi agli avvenimenti di Circassia. Lo stesso giornale dice che la Porta assegnò un appartamento del seraschierato per residenza al *naib*, il quale assicura, a quanto è voce, non essere venuto a Costantinopoli se non per recarsi in pellegrinaggio alla Mecca. Però il nostro carteggio, che contiene pure interessanti ragguagli dalla Circassia, afferma che il *naib* può considerarsi arrestato, e che la Porta ha in mira di confinarlo nella Romelia.

America

Il governo di Panama, a quanto dice il *Times*, pare disposto a regolare gli affari dell'istmo. Egli ha presentato e fatto adottare dalla camera dei rappresentanti un bill, per cui il potere esecutivo è autorizzato a negoziare un trattato coll'Inghilterra, colla Francia, cogli Stati Uniti e colla Sardegna, sulle basi seguenti:

« 1. L'istmo di Panama, che appartiene attualmente alla Nuova Granata, diverrà uno stato sovrano ed indipendente, aperto al commercio di tutte le nazioni, sotto la guarentigia e la protezione delle potenze contrattanti.

« 2. Saranno conservate le frontiere di cui si è convenuto colla Costa-Rica, e quelle che conformemente alla legge del 1847, separano la provincia di Choco dal territorio di Darien.

« 3. Le isole situate nei due oceani ed appartenenti allo stato, sono comprese nella presente convenzione, come quelle di Sant'Andrea, della Nuova Provvidenza, e le altre isole che formano il cantone di Sant'Andrea, nella provincia di Cartagena.

« 4. Le potenze contrattanti potranno trasportare le loro lettere per mezzo della strada ferrrata o per altra via, nel modo seguente:

« La Nuova Granata pagherà nulla nè allo stato, nè alla compagnia della ferrovia: l'Inghilterra e gli Stati Uniti pagheranno ciascuno 50,000 dollari annuali allo stato; la Francia e la Sardegna, pagheranno rispettivamente 25,000 dollari, e pagheranno inoltre alla compagnia 10 centesimi per lira per le lettere, ed un centesimo per i giornali; la compagnia della strada ferrata pagherà ugualmente 50,000 dollari per anno allo stato di Panama. »

« 5. Lo stato di Panama non preleverà tassa alcuna sui corrieri. La compagnia della ferrovia potrà imporre i corrieri delle nazioni che non sono intervenute nel trattato.

« 6. Lo stato di Panama acquisterà i diritti e le obbligazioni della Nuova Granata in ciò che concerne la società della ferrovia, eccetto quelli che sarebbero riservati con una legge. »

Notizie Ultime

Torino. — Riceviamo per dispaccio elettrico privato la notizia che ieri è sta aperta in Francia la sezione di strada ferrata da Macon a Culoz, per guisa che il viaggio da Culoz a Parigi si fa ora senza interruzione sulla strada ferrata.

Per l'apertura di quel tronco il viaggio da Torino a Parigi viene abbreviato, non mettendosi più che ore 31.

Credesi perciò che a giorni le corrispondenze di Parigi che alla posta di Torino si distribuiscono adesso alle ore due pom. saranno invece distribuite alle 8 del mattino.

Poichè parliamo di strade ferrate, ci duole l'avere a smentire la notizia data dal *Corriere Mercantile* ed altri fogli che fra breve si darebbe principio ai lavori della strada ferrata a Milano al confine sardo. Sinora non v'ha nulla di nuovo, nè sembra che neppure fra breve abbiasi ad incominciare l'impresa.

Frattanto il tronco da Novara a Buffalora è molto avanzato e potrà essere aperto al pubblico servizio nei primi giorni di agosto. Si sta trattando colle società Motta e Franchetti pel trasporto dei viaggiatori da Buffalora a Milano.

Continuano le trattative per la stazione del Ticino: la società di Novara ha preparate le sue proposte da trasmettersi al barone Zichy, presidente della società lombardo-veneta, e se ne attende la conclusione fra breve.

— Questa mattina, domenica, sono partiti circa ottanta deputati alla volta di Genova per assistere agli esperimenti del compressore idraulico dei sigg. ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller pel perforamento del Moncenisio.

La *Presse* ha un articolo sull'Italia, nel quale, dopo aver considerato la posizione dei singoli stati che la compongono ed aver riconosciuto che l'iniziativa presa dal Piemonte a pro' della causa comune indusse gli altri governi della penisola a migliorarsi, è condotto però a riconoscere essere necessaria una soluzione più radicale alle diverse quistioni che fanno della controversia italiana, la più imbrogliata quistione che attualmente vi sia in Europa. Vi ha infatti la quistione di Napoli contro Francia ed Inghilterra, quella di Roma per l'occupazione austro-francese e per l'interdetto lanciato contro il Piemonte; quella finalmente fra l'Austria ed il Piemonte; e se a queste si aggiungono le piccole quistioni di partito, alle quali non è difficile che all'estero si attribuisca un maggior peso di quello che meritano, troviamo anche noi come facilmente nasca la confusione e si creda più difficile giungere allo scioglimento del problema. Per noi italiani però l'errore nè la confusione sono possibili; noi tutti sappiamo bene che per quanti siano gli aspetti sotto cui può presentarsi, pure la questione italiana è sempre una sola, quella cioè dell'assoluta ed intera sua indipendenza. Ottenuta questa, sgombrata cioè l'Italia dallo straniero, vi potrà essere un'agitazione momentanea, ma questioni serie nè gravi non sarebbero più possibili. Quando i governi non potessero sperare sul soccorso degli stranieri dovrebbero per necessità rendersi accetti alle popolazioni, i cui desideri non sono poi esorbitanti, come fu dimostro in ogni momento in cui si potè anche fugacemente interrogarne la volontà.

Il solito corrispondente ufficioso del governo di Napoli scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che il sig. Melisurgo, concessionario della strada ferrata a Brindisi, è fallito perchè gli azionisti si rifiutano di versare le rate. Il governo assumerà ora per proprio conto la costruzione della strada. Vedremo che cosa ne riescirà. Intanto il corrispondente vanta la prosperità e la sicurezza nel regno di Napoli, e per ultimo narra che al duca di Bovino è stata rubata una somma ragguardevole ed altri oggetti preziosi con rottura nel suo palazzo. Per compiere il quadro aggiunge che i borsaiuoli (non quelli della borsa, ma della piazza) fanno eccellenti affari a Napoli.

L'*Indépendance belge* nel riprodurre la smentita data dalla *Corrispondenza austriaca* alle sue notizie intorno alla freddezza fra le corti di Vienna e di Napoli, persiste a sostenere l'esattezza delle sue informazioni.

Il *Morning Post* ha un articolo in elogio della politica austriaca in Italia e in Ungheria, concepito in termini così equivoci che, mentre non può incontrare l'approvazione nè degli italiani e degli ungheresi, incontrerà ancora meno l'approvazione dei partigiani dell'Austria. Lo riprodurremo colle nostre osservazioni.

— In una corrispondenza di Parigi della *Gazzetta d'Augusta* si legge che l'imperatore sorprese ultimamente i suoi ministri col dire, che la questione cinese domina presentemente su tutta la situazione politica generale. L'imperatore entrò in molti minuti particolari di questo affare, dimostrando di averlo studiato a fondo. Infatti l'imperatore si era procurato le più estese informazioni dal missionario abate de Huc. Anche lord Palmerston aveva già tempo fa mandato a Parigi un impiegato superiore, per consultare il celebre missionario. Il corrispondente del *Times* spedito in Cina con credito illimitato, chiese pure egli, passando per Parigi informazioni dall'abate de Huc.

— L'ultimo movimento del Belgio non fu senza vittime. Rileviamo dal *Télégraphe* che a Jemappes uno dei fratelli della dottrina cristiana era morto in seguito ai cattivi trattamenti ricevuti e un altro stava assai male.

Ad Anversa s'iniziarono con energia e prontezza i procedimenti giudiziarii contro gli autori dei torbidi. Cionondimeno, secondo il *Journal d'Anverse*, vi regnava ancora molta inquietudine fra la popolazione.

Il re del Belgio recatosi ad Anversa incontro al granduca Costantino, diede colà dopo la partenza dello stesso granduca, avvenuta mercoledì scorso, udienza a diversi alti funzionarii. Recandosi alla stazione della strada ferrata per ritornare a Bruxelles, il re e la famiglia reale furono salutati con applausi assai animati dalla popolazione. (Per errore, nell'annunciare l'arrivo dei medesimi ad Anversa, si stampò l'altro giorno nel nostro foglio: *il re e la regina*, mentre doveva dirsi: *il re e la famiglia reale*, dacchè la regina da qualche anno non appartiene più al numero dei viventi).

— Si scrive da Berlino 31 maggio alla *Gazzetta d'Augusta:*

Quando come ora le questioni ardenti della politica estera in Europa sono cancellate dopo la pace di Parigi, ci vuole un occhio munito di lente per scoprire le traccie della politica estera della Prussia. Si trovarono persone di sì acuta vista che parlano di tentativi di mediazione della Prussia fra Napoli e le potenze occidentali, che ora sono, dicesi, cessati non perchè abbiano avuto successo, ma perchè le concessioni di Napoli furono riconosciute insufficienti dall'Inghilterra. Altri vogliono vedere in ogni nota spedita a Copenhaguen il principio di una crociata contro la Danimarca, mentre per altro l'affare dell'Holstein e Lauenburg si trova in uno stato di mora, dal quale all'epoca della ristaurazione non si potrà svincolare. Un dispaccio identico alla nota austriaca del 20 è stato mandato da qui all'incaricato di affari prussiano a Copenhaguen; gli stati provinciali dell'Holstein si riuniranno in agosto, e nel prossimo inverno i giornali tedeschi potranno discutere secondo il solito sui diritti lesi dei ducati. Tutte le questioni politiche serie possono ora considerarsi come in quiete; in movimento sono soltanto i sovrani che viaggiano, il cui andirivieni somministra per alcuni mesi il surrogato della storia politica.

Secondo alcuni fogli nel Settentrione si preparano importanti cambiamenti. Si deduce ciò dalla malattia del re di Svezia, dai sentimenti scandinavi assai avanzati del principe ereditario e dalla voce sempre ripetuta di un'abdicazione del re di Danimarca.

— In Inghilterra le camere si radunarono di nuovo dopo le ferie di Pentecoste. La camera dei lordi discusse in comitato lo schema di legge per restringere la vendita dei veleni. Nonostante l'evidente utilità di questa misura, essa incontrò molta opposizione, ed infine si determinò di rimettere l'esame ad un comitato scelto.

Nei comuni sir F. Thesiger ritirò la sua mozione di opposizione alla proposta di modificazione del giuramento parlamentare alla seconda lettura; ma dichiarò che nel comitato avrebbe proposto di aggiungere alcune parole che conservino il carattere cristiano dell'assemblea. Lord Palmerston diede notizia che nel corso della sessione, avrebbe fatto una proposta per abolire le tasse ecclesiastiche.

— Nel senato spagnuolo il marchese di Miraflores ha proposto una strana idea di legge per la formazione del congresso. Egli propone di fare due classi di deputati, gli uni da chiamarsi deputati, gli altri assistenti, i primi eletti dalla popolazione in ragione di uno per ogni 90000 abitanti, e gli altri di uno per ogni 25 deputati. Non si credeva che questa stranezza dovesse ottenere l'assenso del senato cui furono proposte. Si ritiene che la popolazione della Spagna, secondo l'ultimo censo, dovesse risultare di 18,000,000 d'abitanti.

A Granata il capitano generale tenne una grande rivista militare e fece un indirizzo alle truppe per aver reso vano l'ultimo tentativo di insurrezione. A proposito di quest'ultimo, troviamo in un giornale spagnuolo che una mano di perturbatori, dopo aver tumultuato e gridato per le vie: *Pane a buon mercato*, si recò in una chiesa dedicata alla Madonna, e fu veduta colà a pregare con molta devozione per ottenere lo intento. Quel foglio spagnuolo pensa che costoro hanno scelto la via migliore.

Il senato spagnuolo ha approvato con 82 voti contro 1 il trattato conchiuso colla Francia per la designazione della linea di confine colla Francia lungo i Pirenei.

— Si scrive al *Nord* da Vienna che furono dati precisi ordini da Costantinopoli ai due caimacan dei principati danubiani di attenersi strettamente e rigorosamente allo spirito ed al testo del firmano imperiale sulle elezioni. Eguali istruzioni furono mandate a Safvet Effendi, commissario della Porta nei principati.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 30 maggio al 6 giugno.

Continua l'attenzione ad essere concentrata e rivolta a' risultati dell'educazione dei bachi, i quali finora sono incerti, stante le notizie contraddittorie che ci giungono, ma che in fin dei conti lasciano travedere pel nostro paese un ricolto se non buono, certo non cattivo.

I banchieri privati accumulano i capitali per tenerli disponibili pel mercato de' bozzoli e pei filanti, cosicchè lo sconto si fa più difficile, anche per le notizie ricevute dalle altre piazze, oltre che il danaro è scarso e l'interesse elevato. A Milano l'interesse si è elevato sino al 12 e 14 per 0|0, cosa straordinaria ed insolita anche sotto il mercato dei bozzoli.

Egli è indubitato che la Banca nazionale mantenendo l'interesse al 6 0|0, molta carta dall'estero viene a scontarsi a Torino e Genova con danno del nostro commercio, il quale abbisogna ora di forti sussidii e poco gli calerebbe di pagare uno di più per cento purchè potesse ottenerli.

La legge per l'abolizione della tassa legale degli interessi è pubblicata: il governo credesi si sia affrettato a promulgarla affine di mettere la banca in grado di poter alzare lo sconto, e crescere il disponibile settimanale che ora è di 3 milioni per ciascuna sede di Torino e Genova, somma di molto inferiore ai bisogni, sopratutto a Torino.

La scarsezza dei capitali disponibili ha influito sui corsi de' valori industriali. La rendita rimase ferma ed anzi migliorò il 5 0|0 1849 di 30 centesimi.

Le azioni della banca caddero a 1350 per fine luglio. Questa depressione proviene dagli scarsi benefici ottenuti nel semestre e dall'esser noto che la Banca ha fatti sacrifici per procurarsi danaro, sacrifici inferiori a quelli dei tre anni antecedenti, ma pur sempre rilevanti per gli azionisti presenti, che non hanno il compenso di uno sconto maggiore.

Anche le azioni della cassa del commercio rimasero depresse. Quelle di nuova emissione caddero a 300 fr., ciò che prova come le nostre considerazioni sull'impressione prodotta dalla nomina della nuova amministrazione fossero fondate. Al che conviene aggiugnere il bisogno di danaro per molti azionisti, la quantità di azioni sul mercato e il vedere che finora non diedesi mano ad alcuna nuova operazione. Si aspetta di conoscere il contratto conchiuso colla società della strada ferrata di Cuneo. La cassa del commercio dee entrare arditamente nella via dei soccorsi alle imprese nazionali. Se il contratto colla società di Cuneo sarà ben combinato, potrà influire sui corsi delle azioni ed arrestarli nel pendio del ribasso in cui furono tutta la settimana.

Le azioni della Cassa di sconto provarono da due mesi un sensibile aumento. Le liberate hanno ormai un premio di 50 franchi come le azioni della Cassa del commercio e quelle di nuova emissione un premio di fr. 35 a 38. Questi prezzi sono giustificati dalla situazione della Cassa e dal riparto che si attende del semestre che sarà per le liberate di oltre 12 franchi se vere sono le voci che corrono.

Poche operazioni di strade ferrate. Novara a 722 50 in contanti e 732 50 per fine luglio. Dal prezzo di rimborso di 760 v'ha la differenza di 37 50; ma si osservi che se il rimborso ritardasse qualche mese ancora, i riporti finirebbero per esaurire il beneficio. Sarebbe desiderabile che si potesse affrettare l'esecuzione del contratto.

L'adozione della legge si ritiene per sicura, e lo provano i corsi delle azioni di Novara, poichè il più leggiero dubbio non ispiegherebbe più i prezzi a cui si mantengono. La persuasione che la legge verrà adottata si appoggia a ciò che, se fosse respinta, la piazza verrebbe immersa in una crise gravissima, e le conseguenze del ritardo si risentono di già e maggiormente si risentiranno fra due settimane, poichè è certo che se il rimborso si fosse fatto nel corrente mese, le operazioni dei filanti sarebbero procedute più spedite ed i prezzi dei bozzoli si sosterrebbero meglio.

Delle azioni di Cuneo poche contrattazioni. Esse si negoziano a 570 e 565. Niun affare delle azioni di Susa: esse sono inchiodate a 560, senza però che ve ne siano sulla piazza. Chi volesse far acquisto d'una partita di 150 a 200 avrebbe difficoltà ad averle. Le azioni di Stradella conservano il premio di 32 a 35 franchi.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0|0	1819	L. 90 50	
	1848	90 50	
	1849	91 50	
Banca Nazionale		1350	
Cassa del comm.	N. E.	300	»
Cassa di sconto	N. E.	284	»
liberate		300	»
Strade ferrate			
Azioni.			
Ferrovia Novara		722 50	
Stradella		532 50	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

VENTAGLI

Il rilevatario e liquidatore della cessata Ditta **Tommaso Haid e figlio**, via Guard'infanti, n. 3, fa noto aver ricevuto un grande assortimento in detto genere, come pure continua a tenere terraglie inglesi, porcellane e cristalli e varii altri oggetti di pakfond a prezzi di fabbrica.

ACQUE JODUATE DI SAXON

CANTON VALLESE (SVIZZERA)

Lo Stabilimento dei Bagni è aperto dal 15 maggio al 31 ottobre.

COMPAGNIA GENERALE** del **CAOUTCHOUC INDURITO

Rue Drouot, 10, *e rue Rossini*, 4, *a Parigi*

Brevetti Goodyoar, s. g. d. g.

I prodotti meritano di fissare l'attenzione pubblica per la loro bellezza e le loro qualità superiori. Essi consistono in balene per vesti, busti, ombrelle, canne, bacchette da fucile, manichi da frustini, tabacchiere ricche, e di forme eleganti, scatole per rasoj, becchi da clarinetto, flauti, tubi, e *robinets* di diverse dimensioni per acidi, vassoi e dischi elettrici, spole per tessere, foglie per impiallacciare mobili, carrozze, ecc. — Prezzi moderati.

Via della Barra di ferro — **CURA DELLE ERNIE** — **N. 2, piano 2°.**

Continuamente sorretta dall'arte medico-chirurgica.

Le molte guarigioni che già da vari anni va ottenendo codesto Istituto nella cura delle Ernie dimostra pienamente che il suo speciale modo di cura riassume in sè tutto quello che vi ha di buono e razionale nei vari sistemi e metodi dai più celebri autori finora praticati.

NB. Vendesi un trattatello sulle Ernie del chirurgo RATTI.

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,
Vendita di SEMENZA BACHI
di prima qualità
scelta fra le migliori regioni state esenti da malattie.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard Lucq et C.ie, fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F.ric Schmid, mécanicien, bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, près du Théâtre National.

M.ME CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Da vendere

Semente Rigatti del Friuli, via dei Mercanti, casa Collegno, N. 17.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

CURAÇAO FRANCESE

IGIENICO

Liquore preparato con le scorze di Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Per le sue proprietà emmentemente **Toniche, Digestive e Stomatiche**, riesce giovevole alla salute e grato al gusto, e secondo il detto di un dotto professore, esso è per l'igiene delle forze digestive quello che nella cura delle malattie nervose è il sugo di scorza d'arancio.

Vendita all' ingrosso, in Parigi, presso il sig. Laroze, farmacista-chimico, *rue de la Fontaine de Molière*, n. 39 bis.

In Torino, presso l'*Agenzia D. Mondo* (via Madonna degli Angeli, n. 9), depositario generale pel Piemonte e per l'Italia. Vendesi in grandi *cruches* di vetro al prezzo di L. 1 50.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni. —

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.

PREZZO: mezza scatola L. 3. 50.

EMICRANIE E NEVRALGIE

PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

PAULLINIA DI E. FOURNIER.

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto l'**emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze molteplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così:

« Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* 1 60.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* 1 60.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* 2.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza.— *La bocc.* L. 3 75.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, e nell'acqua zuccherata.— *La boccetta L.* 1 50.

SAVON LENITIF PERFECTIONNE alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* 1 75.

CREME DE SAVON LENITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* 2 30.

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* 1 40.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa.— *La boccetta L.* 3 75.

HUILE DE NOISETTE PARFUMEE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* 2 50.

COLD CREAM SUPERIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* 2.

EAU DE COLOGNE SUPERIEURE con e senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta L.* 1 50.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* 1 20.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi.— *La boccetta L.* 1 75.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti.— *La boccetta L.* 1 50.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* 3 50.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs*, *26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli*, *N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria Basilio — Novara, Caccia. — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

COPAHINE

Fabbricata da JOZEAU, Farmacista, a Parigi — Deposito da JOZEAU

La COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLERIER medico in capo dell' Apisio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 161, Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin interno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Almanacco per l' anno 1857.

1857	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.	1857	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	1	2	3	LUG.	...	...	...	1	2	3	4
	4	5	6	7	8	9	10		5	6	7	8	9	10	11
	11	12	13	14	15	16	17		12	13	14	15	16	17	18
	18	19	20	21	22	23	24		19	20	21	22	23	24	25
	25	26	27	28	29	30	31		26	27	28	29	30	31	...
FEB.	...	...	...	...	...	...	...	AGO.	...	...	...	...	...	...	1
	1	2	3	4	5	6	7		2	3	4	5	6	7	8
	8	9	10	11	12	13	14		9	10	11	12	13	14	15
	15	16	17	18	19	20	21		16	17	18	19	20	21	22
	22	23	24	25	26	27	28		23	24	25	26	27	28	29
	...	...	...	...	...	...	...		30	31	...	...	...	...	...
MAR.	1	2	3	4	5	6	7	SETT.	...	...	1	2	3	4	5
	8	9	10	11	12	13	14		6	7	8	9	10	11	12
	15	16	17	18	19	20	21		13	14	15	16	17	18	19
	22	23	24	25	26	27	28		20	21	22	23	24	25	26
	29	30	31	...	...	...	...		27	28	29	30	...	...	...
APRIL.	...	...	...	1	2	3	4	OTT.	...	...	...	...	1	2	3
	5	6	7	8	9	10	11		4	5	6	7	8	9	10
	12	13	14	15	16	17	18		11	12	13	14	15	16	17
	19	20	21	22	23	24	25		18	19	20	21	22	23	24
	26	27	28	29	30	...	...		25	26	27	28	29	30	31
MAG.	...	...	...	...	...	1	2	NOV.	...	...	...	...	...	...	...
	3	4	5	6	7	8	9		1	2	3	4	5	6	7
	10	11	12	13	14	15	16		8	9	10	11	12	13	14
	17	18	19	20	21	22	23		15	16	17	18	19	20	21
	24	25	26	27	28	29	30		22	23	24	25	26	27	28
	31	...	...	...	...	...	...		29	30	...	...	...	...	...
GIUG.	...	1	2	3	4	5	6	DIC.	...	...	1	2	3	4	5
	7	8	9	10	11	12	13		6	7	8	9	10	11	12
	14	15	16	17	18	19	20		13	14	15	16	17	18	19
	21	22	23	24	25	26	27		20	21	22	23	24	25	26
	28	29	30	...	...	...	...		27	28	29	30	31	...	...

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15, ant.

Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 9 35 ant. — 3 25, 5 55 pom.

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 00 ant.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 12 05, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 35, 3 20, 7 00 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 5 30, 8 47 ant. — 12 03, 6 28 pom.

Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 20, 5 40 pom.

Partenze da Mortara
Ore 6 30, 10 10 ant. — 2 30, 7 50 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 32 pom.

Partenze da Saluzzo
Ore 6 03, 9 54 ant. — 3 36, 7 35 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 32, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 5 50, 10 45 ant. — 1 35, 6 35 pom.

Partenze da Susa
Ore 5 53, 10 30 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 15, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom.

Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 30 pom.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 6 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 3 20, 7 50 ant. — 1 30, 5 45, 5 10 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 5 35, 6 15, 9 55 ant. — 2 50, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.

Partenze da Valenza
Ore 9 16 antim. — 12 30, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIÀ

Partenze da Biella
Ore 7 40 antim. — 4 05, 7 30 pom.

Partenze da Santhià
Ore 6 antim. — 2 15, 5 30 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona, Ore 6 30 ant. 1 — 12 30, 5 45 pom
per Alessandria » 8 20, 11 ant. — 3 30 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.